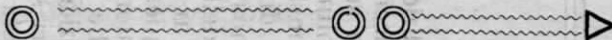


LA MADONNA

DEL BOSCHETTO



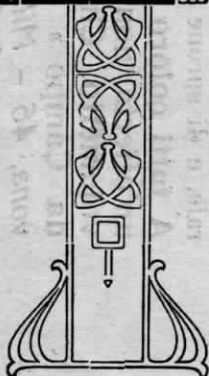
**BOLLETTINO MENSILE
 DEL SUO SANTUARIO
 :: :: in CAMOGLI
 (LIGURIA)**



Direzione e Amministrazione:

:: Presso il M. R. Rettore del Santuario ::

CAMOGLI (Genova).



EDIZIONE DA CAMPO

FORNITA

A Sua Maestà la Regina Madre

L'Edizione da Campo, che, a detta di tutti, riuscì *genialissima*, ha il pregio di essere la più ricercata dai nostri soldati, sia per il contenuto, sia per il formato indovinatissimo allo scopo.

Il volumetto quindi si raccomanda da sé!

La nostra Casa ha ricevute infatti dalla *Zona di Guerra* molte cartoline, assai com-
moventi, di soldati che domandano a *qualsunque* prezzo l'Edizione da Campo.

La nostra Casa valendosi delle offerte ricevute e degli utili disponibili ricavati dalla vendita dell'edizione ne ha spedito loro **gratis** molte migliaia, ed altre ne spedisce direttamente ai bravi soldati.

In quest'opera, lo diciamo con vera soddisfazione, siamo sorretti dallo zelo di tante anime buone: nobilissimi Signori ed Ecclesiastici.

Anche i Cappellani Militari e, primo, il **P. Semeria**, ne fanno larga propaganda, per cui l'Edizione da Campo potè in breve tempo pervenire a **Cento e a Centomila** nelle mani dei nostri soldati.

Questa cifra deve tornare di conforto a quanti hanno cooperato a tanto bene morale, e di sprone a tutti nel proseguire in questa propaganda *pia e patriottica*.

A tutti coloro che invieranno per 10 copie da mandarsi gratis ai soldati un'offerta non inferiore a L. 1. — sarà spedita una copia di saggio del volumetto. Chi desiderasse offrire direttamente ai soldati l'Edizione da Campo » dovrà inviare alla Casa Editrice Ambrosiana: Via Savona, 46 - Milano:

per copie 100 L. 10. = per copie 1000 l'offerta è da convenirsi.

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOBETTINO MENSILE DEL SUO SANTUARIO
IN CAMOGLI (Liguria)

Direzione ed Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)

COMITATO
PER L'INGRANDIMENTO ED ABBELLIMENTO
DEL SANTUARIO
PEL PROSSIMO QUARTO CENTENARIO DELL'APPARIZIONE
DELLA MADONNA
AL BOSCHETTO
PRIMO DELLA SOLENNE INCORONAZIONE
DELLA SUA
TAUMATURGA IMMAGINE
NEL 1918

Mons. DISMA MARCHESI, Vescovo di Acqui, *Presidente Onorario*

Mons. PIETRO RIVA, Protonotaro Apostolico, Arciprete di Camogli
Vice Presidente Onorario.

Mons. AGOSTINO LAVARELLO, C.^{co} Arcidiac. della Metropolitana di
Genova, *Vice Presidente Onorario.*

Avv. FORTUNATO SCHIAFFINO, *Presidente Effettivo.*

LORENZO ROSSI, propriet., *Vice Presidente.*

Cap. PROSPERO SCHIAFFINO fu Gio Batta, Armatore, *Cassiere.*

Cap. AGOSTINO OLIVARI, Armatore, *Consigliere.*

GIO BATA PEDEVILLA, Proprietario, *Consigliere.*

Sac. PROSPERO LUXARDO, Rettore del Santuario, *Segretario.*

Antichi documenti riguardanti il Santuario

(Continuaz. vedi num. prec.)

Stato del Convento dei Servi della Madonna del Boschetto di Camogli fatto sotto il Governo del M. R. Padre Provinciale Bertazzoli l'anno 1686 (seguito).

« In processo di tempo anche accadette un altro stupendo miracolo, « che arrecò non poco timore a tutti, et in particolare a quei, che con « temerario ardire disprezzano, e non dubitano di contaminare i luoghi « sacri. Imperocchè l'anno 1558 radunati alcuni fanciulli avanti la cappella « della Madonna scherzando fra loro gettavano pietre, e le tiravano a certo « segno, fu anche fra essi un certo cieco chiamato Antonio Schiaffino, « quale si vantava dargli l'animo col piede tirare qualche pietra al segno « pattuito, e negando ciò li fanciulli si fè porre sul piede un sasso che « tirò con gran forza, e con tanta destrezza verso la Cappella, che en- « trato per la porta d'essa che non era del tutto chiusa arrivò al Qua- « dretto, lo percosse, e ruppe, come tuttavia si vede, dal che atterriti gli « altri fanciulli pieni di timore di là si partirono, ed Antonio restò come « attonito, e subito gli si gonfiò il piede con che tirò il sasso, e la gamba « restò in tre o quattro luoghi impiagata, che scaturendo sangue putrido « e marcio gli cagionava grandissimi dolori, e così ferito e storpiato finì « miseramente i suoi giorni.

« Questo sacrilego fatto però accrebbe grandemente la divozione, e « la frequenza dei popoli all'immagine SS.ma della Madonna, per la quale « moltissime persone vi ottennero grazie e favori segnalatissimi, fra quali « non da tacersi ciò che seguì ad una donna forestiera creduta borgognona « di nazione, la quale andava verso Roma, e per la lunghezza del viaggio, « e per li patimenti, e disastri sofferti in quello si ammalò per istrada, e « ridottasi non si sa come a Camogli rimase quivi storpiata, ed attratta di « tutti li membri, che appena potevasi più muovere. Fu questa donna ri- « cevuta in casa per carità da un tal Patron Francesco Schiaffino detto « per soprannome Raccone, et andando una sera alla solita pesca delle ac- « ciughe, ne pigliò sì gran quantità, che arrivato in terra, la mattina restò « occupato lui, la moglie, e tutti di sua casa fino passata l'ora del vespro « quando ricordatosi della povera donna, andò a casa per dargli da man- « giare, ed ecco che aperta la porta, gli andò incontro la donna del tutto « ed intieramente sana, e tutta allegra, e festosa con voce intesa da tutti « (per avanti nessuno intendeva il suo parlare) disse: Padrone, andiamo « alla Madonna del Boschetto, che mi ha visitato nel letto, e mi ha data « la sanità, come vedete, e gli renderò le dovute grazie, e vi fu accom- « pagnata da quasi tutto il popolo di Camogli, che quivi concorse alla « novità del fatto ».

(Continua).

RESURREXIT

.... Dall'un canto
Dell'avello solitario
Sta il coperchio rovesciato
Come un forte inebriato
Il Signor si risvegliò.

A. MANZONI.

Resurrexit! È questa la parola soave e potente con la quale l'Angelo annunziò il mistero della gloriosa risurrezione di Gesù, la parola arcana che risuonò sulle labbra della Maddalena al suo incontro cogli Apostoli è il grido insomma di gioia indefinibile che erompe spontaneo dal cuore di tutti i fedeli da un capo all'altro dell'universo.

L'eccelso trionfo del Dio-Umanato racchiude in sè tutto un poema che ci ricorda la sublime tragedia del Golgota, e rievoca in noi la radiosa figura della vittima divina, il mistero del nostro riscatto, la base, il fondamento della nostra Augusta Religione.

I nostri cuori, ora rivivono alla speranza, alla gioia, al sorriso, perchè le porte del Cielo ci furono riaperte, le lacrime della disperazione riasciugate, e la luce meravigliosa della redenzione brilla sulla nostra fronte, e gli uomini felici di queste rinnovazioni si rianimano e si riuniscono in un coro infinito per cantare al loro Benefattore l'inno della riconoscenza.

Al grido lieto ed unanime della comune alleluia faccia pur eco il nostro cuore colla gioia festosa di una risurrezione efficace e sincera.

ELINA A.



Io non voglio credere alle cose che non capisco!

1. La maggior parte degli uomini vive invece nell'incomprensibile.

Coltiviamo la terra e la seminiamo, ma *non comprendiamo* come il chicco di grano possa marcire, germinare, e diventare spica.

Comprendiamo noi come mai la stessa acqua bollente, la quale prepara gli alimenti, indurisca gli uni ed ammollisca gli altri?

Il Lacordaire, un venerdì, stava a pranzo. Un libero pensatore, mentre gli offriva una frittata, gli disse stupidamente: - Io, signore, tengo per principio di non credere a quello che non capisco.

Il Lacordaire, pigliando la frittata, rispose:

— Signore, lo capite voi come faccia il fuoco a struggere il burro e assodare le uova?

— Non ne so proprio nulla - rispose l'altro.

— Neppur io - disse argutamente il religioso; - ma vedo con piacere che questo non v'impedisce di credere alla frittata, nevero?

Noi viviamo nell'incomprensibile.

*
**

Ma i dotti e la gente istruita?

Al pari degli altri uomini, essi pure vivono nell'incomprensibile.

Ne sanno un po' più di noi: ma potete interrogare tutte le accademie e sfidarle a rispondere a mille domande insolubili. Per esempio: Che cos'è la vegetazione, questa energia sotterranea che spinge verso l'alto le piante mentre dal loro peso dovrebbero essere spinte al basso? Che cosa è lo spazio? che cosa è la luce?

I dotti strappano alla natura qualche segreto; ma quel po' che sanno rivela l'immensità di quello che ignorano.

Quando Laplace era per morire, alcuni amici, compiacenti vantavano la sua gloria e la sua scienza. — Non mi parlate di ciò! - rispose loro - Quel che sappiamo è ben poca cosa; quello che ignoriamo non si può immaginare!

Giulio Simon diceva: *Soltanto i deboli di spirito credono di poter tutto spiegare e tutto capire.*

E Masquart, al congresso di Caen 1894, diceva: *La scienza non ha davanti a sè che misteri: l'attrazione universale, il calore, la costituzione dei corpi, la luce, l'elettricità, il magnetismo, la vita.*

* * *
Adunque, nemmeno davanti alla scienza si può dire: - Io credo solo a quello che capisco.

Ora, se ciò non è vero per le cose di questo mondo, bisognerà pretendere di capire tutto nelle cose dello spirito? Vi sono misteri nella nostra natura; figuriamoci, ad esempio, nella natura divina!

E dire che vi sono ancora molti i quali non vogliono credere alla religione perchè ci sono delle verità da credere che non comprendono.

(Riduzione del francese) MONS. GIBIER

Uomini che si confessano...

Avete mai sentito dire: - La confessione è roba da ignoranti e da donnette?

Cari miei, la confessione va bene per tutti, Gesù Cristo, istituendola, non ha fatto eccezione nè differenze tra uomini e donne, tra grandi e piccini.

Ed infatti ci furono uomini distintissimi per ingegno, che praticavano spesso e umilmente la confessione.

Silvio Pellico si confessava: Alesandro Volta si confessava: Alesandro Manzoni si confessava: Cesare Cantù si confessava.

E potete aggiungerne un'infinità: Dante Alighieri, Torquato Tasso, Galileo Galilei, Giotto, Michelangelo, e via, via: il numero sarebbe infinito, e vi passerebbero innanzi i più brillanti e grandi ingegni, così nelle scienze come nelle lettere e nelle arti.

* * *
Ma voglio ricordare un fatto degno di nota, tratto dalla vita di Garcia Moreno, il celebre presidente della repubblica dell'Equatore, che morì assassinato da un anticlericale.

Garcia Moreno era giovane studente a Parigi: egli aveva conservata intatta la fede ricevuta nella sua infanzia.

Un giorno, mentre stava ribattendo, in una discussione, le obiezioni che l'empietà oppone ai nostri dogmi, uno de'suoi interlocutori gli disse con franchezza alquanto brutale: - Voi parlate bene della confessione, ma non praticate: da quando non vi siete voi confessato?

Garcia Moreno abbassò la testa, pensò un momento, poi rispose : - Il vostro argomento è formidabile, ma domani, alle ore 8, non varrà più nulla.

La stessa sera infatti andò a confessarsi, e da quel giorno, fino a quando cadde, trent'anni dopo, sotto il ferro di un assassino, fu cristano convinto e fervente. Eletto, ancor giovane, dalla stima dei concittadini, a Presidente della Repubblica dell' Equatore, fu intrepido difensore della giustizia e della Chiesa, fedele sempre alla frequenza del Sacramento del perdono.

*
**

Se ai cristiani dei nostri giorni si rivolgesse la stessa domanda fatta già a Garcia Moreno, quanti avrebbero il coraggio di rispondere come egli rispose?

Si è deboli di volontà; si cerca più il benessere del corpo che quello dell'anima; forse non si vogliono rompere certe catene... Ecco il vero motivo che allontana tanti dalla confessione e piccoli e grandi.

Eroismo di povere monache

Il Vescovo di Canton, in Cina, avendo la propria diocesi infetta dalla lebbra, scrisse all'Arcivescovo di Montreal nel Canada, per sollecitare l'invio di religiose canadesi allo scopo di creare un ricovero per i lebbrosi.

« Migliaia di lebbrosi tendono verso lei, Monsignore, le mani supplichevoli.... Tre o quattro religiose basterebbero, perchè esse potrebbero farsi aiutare dai meno malati... »

L'arcivescovo di Montreal si reca al Convento delle Suore dell'Immacolata Concezione, composto di quaranta religiose. Comincia ad esporre in poche parole la situazione e la grandezza del sacrificio, giacchè è noto che, curando i lebbrosi, presto o tardi, si attacca il contagio e si è condannati a morire di una morte atroce. Per il momento, concluse, quattro suore di buona volontà basterebbero. Quelle tra voi che si sentono pronte a partire, si alzino.

Le quaranta religiose scattarono in piedi d'un colpo : tutte erano disposte a morire per curare i poveri lebbrosi !....

Ai pii lettori e alle piissime lettrici della “ Domenica del Corriere ”,

Abbiamo già più volte parlato di ciò che sa pubblicare a quando a quando la *Domenica del Corriere*, specialmente in fatto di racconti certo non *troppo* morali.

Ora ci fanno osservare che la stessa *Domenica del Corriere* che, in tante famiglie, anche di cristiani è venuta a sostituire la storia sacra ed il Vangelo, pubblicava tempo fa un bozzetto, « Una madre in cerca del figlio soldato, tra i nemici, è sorpresa e fucilata come spia ». L'autore vi faceva questa riflessione: « Il *mito* cristiano che da secoli e secoli ci rappresenta la più alta glorificazione della madre nella figura di *Maria di Magdala*, che *muore* abbracciata alla croce del figliuol suo, Gesù, mi parve impallidire, ecc.

Bello quel *mito* cristiano! e bello ancora quell'*impallidire*! Vi fa però degno riscontro la Maria Maddalena, divenuta, sotto la penna dell'inclito scrittore, la Madre stessa di Gesù che *muore* (nientemeno!...) abbracciata alla croce del figliuol suo. E si che lo *Stabat Mater* è di antica data, e *Stabat Mater* è un latino che tutti capiscono: non moriva, ma stava ritta la madre presso la Croce di Gesù.

Che ve ne pare, o cristiani cattolici, lettori del *Corriere*? e voi, o gentili e piissime lettrici del foglio impareggiabile, che ne dite di codesto bel modo di parlare della Madre di Gesù, come di un mito e d'una favola? non vi fa proprio nessuna meraviglia?

Noi quasi riteniamo di no, perchè stile siffatto non è per nulla nuovo a quei fogli, e purtroppo voi vi siete abituati. Ma credetelo: è brutta, brutta assai codesta vostra abitudine alla noncuranza della verità della fede, alle bestemmie che supinamente o malignamente si lancia contro di essa. L'indifferenza religiosa, la mancanza di fede sono la piaga peggiore che s'è aperta e allargata nella società odierna; e le conseguenze sono troppo note perchè noi vi torniamo sopra. Le conseguenze le sentiamo un pò tutti, ma le sentite e le sconterete molto più voi, o genitori, e cattolici.... alla *Corriere*....

La Vergine SS. e l'elevazione della donna

Un Pensiero Cristiano dell'On. Salandra

Ecco alcune belle parole che l'onorevole A. Salandra, l'attuale Presidente del Consiglio, l'uomo a cui sono affidati i destini d'Italia, ha dedicate a Maria Vergine, e al culto che la nostra religione le professa come Madre di Dio. Non è certo un concetto nuovo quello espresso così bellamente dall'insigne uomo politico e giurista pugliese, ma è un riconoscimento autorevole dell'intima virtù redentrice del Cristianesimo, oggi pur troppo così misconosciuta:

Prima che il Cristianesimo iniziasse la grande riscossa in favore della donna, non era riconosciuto nel mondo altro tipo di virtù che la virile: e le donne ne rimanevano naturalmente escluse, poichè non era dato loro raggiungerlo, salvo nel caso eccezionale dell'eroina. Ma quando Maria, origine della redenzione del mondo, cancellò l'abominio di Eva, occasione di tutti i mali, un altro tipo, il tipo della virtù femminile, fu proposto alla venerazione della umanità. Vergine e Madre, Sposa dello Spirito, Immacolata dalla passione materiale. Essa è rimasta il simbolo, l'ideale non riproducibile, al pari di ogni altro ideale, della carità, della modestia, della purità, del sacrificio. Fu immenso l'effetto morale del suo culto; perchè fu dato alle donne di compiere una funzione morale, adatta alla loro facoltà, ma non meno sublime, ma non meno necessaria al mondo di quella che compivano gli uomini.

Donne cristiane, avete in Maria il modello inarrivabile di ogni virtù, l'espressione più completa della vostra grandezza e della vostra gloria; quanto più vi avvicinerete a Lei con la nobiltà dei sentimenti e delle azioni, tanto più sarete degne della missione che il Cristianesimo vi affida e più efficacemente contribuirete a migliorar le sorti dell'umana società.

(Dalla Squilla di Lourdes — Marzo 1916).



Due famosi ignoranti

A Milano alcuni studenti deridevano un loro compagno che aveva fatto la Comunione nella chiesa di S. Ambrogio, dicendo essere questa una superstizione, una sciocca usanza di donne e contadini ignoranti.

Il giovane cattolico li invitò per la domenica seguente nella Chiesa di S. Ambrogio promettendo loro una curiosità, proprio rara, cioè la Pasqua di due famosi ignoranti.

Ci andarono gli studenti e videro inginocchiati nei banchi più vicini alla balaustrata, due vecchietti.

— Chi sono? chiesero al compagno - Avvicinateli - rispose questi - e, tanto per riconoscerli, chiedete loro se presto si celebrerà una Messa.

Gli studenti si accostarono ai due vecchi, che pregavano, rivolsero loro la domanda, ma restarono subito muti e sbalorditi. Quei due vecchi che avevano fatta la Comunione, erano Alessandro Manzoni e Cesare Cantù, i due sommi letterati di Italia!

Silvio Pellico

Chi non conosce il mite, dolce e forte prigioniero dello Spielberg? Fu modello di figlio, di cittadino, di cristiano, e letterato insigne. Fra le altre opere, scrisse un libriccino d'oro: « Dei doveri degli uomini ». Se tutti i cittadini li mettessero in pratica, l'Italia diventerebbe, in un batter d'occhio, la prima delle nazioni. In questo opuscolo si legge fra le altre cose:

« Unicamente mediante la Religione, l'uomo sente il dovere d'una schietta filantropia, d'una schietta carità. Chi ha nella mente sì degno modello (Gesù Cristo) con quanta riverenza non guarderà l'umanità! »

Ed altrove: « Se un uomo vilipende gli altari, la santità coniugale, la decenza, la probità, e grida: *Patria! Patria!* non gli credete. Egli è un ipocrita del patriottismo, egli è un pessimo cittadino ».

Se tanti, i quali vogliono, a parole, il monopolio della fratellanza e dell'amor di patria, si specchiassero in queste massime che cosa potrebbero concludere?

Che dall'Alto scenda una luce di verità che illumini gli uomini! Si amino essi si purifichino, si elevino! Allora regnerà Gesù Cristo, e la società sarà salva!

CANZONIERE

DEDICATO A

N. S. DEL BOSCHETTO

VIII.

*T'amo e ti voglio amar, Vergine pia,
 Degli angeli Signora,
 Più bella dell'aurora,
 Più Fulgida del sol.*

*T'amo e ti voglio amar, quando nel duolo
 Sen geme l'anima mia,
 O Vergine Maria,
 Sempre ti voglio amar.*

*T'amo e ti voglio amar, fin che la luce
 Brilla negli occhi miei,
 Speme del cor Tu sei,
 Raggio d'eterno amor.*

*T'amo e ti voglio amar fin che avrò vita,
 Madre del mio Signore,
 T'amo e questo mio cuore
 Tutto per Te sarà.*

*T'amo e ti voglio amar, Madre diletta,
 Nel pianto e nel sorriso,
 T'amo e nel paradiso
 Per sempre t'amerò.*

EMILIA ALBERTI

SOTTOSCRIZIONE per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario pel prossimo quarto centenario dell'Apparizione della Vergine in mezzo a noi e primo dalla solenne Incoronazione della sua Taumaturga Immagine.

Somma precedente L. 25.697,50	D. G. (4. off.) L. 5,-
Bertolini Emilia (1. off.) » 5,-	Ansaldo Palmira » 5,-
Razzeto Ausonia in Capurro (5. off.) » 5,-	T. e D. O. (dall'Equat.) » 50,-
Razzeto Giov. fu Luigi (da Boston) , » 25,-	Figari Edoardo (1. off.) » 50,-
Cav. Gaetano Antola » 30,-	R. A. D. (1. off.) » 50,-
	Dalla pesca di benef. » 50,-
	Totale L. 25.972,50

Offerte pel Bollettino

Olivari Teresa	L. 1,—	Olivari Matilde	L. 1,—
Famiglia Erminj	» 3,—	Mortola Pellegra in Compodo-	
Famiglia Bertolotto	» 10,—	nico	» 1,—
Mortola Assunta	» 5,—	M. P.	» 3,—
Olivari Costanza	» 2,—	Bertolotto Maria	» 2,—
Enrichetta Chiesa-Bozzo	» 2,—	Ogno Elisa	» 2,—
Crovari Maria	» 2,—	Revello Giulia	» 1,—
Aste Catterina in Crovari	» 5,—	D'Aste Rosa in Figari	» 2,—
Antola Gaetano	» 2,—	Passalacqua Eugenio	» 2,—
Rev. Can. G. B. Revelli	» 2,—	Rev. Agostino Cansi	» 2,—
Schiaffino Giuseppe	» 2,—	Crovari Giuseppina	» 2,—
Chiasa Rosa	» 0,30	Olivari Anna	» 2,—
Dapelo Benedetta	» 5,—	Mortola Angela ved. Marcia-	
Schiaffino Catt. in Repetto	» 5,—	nica	» 1,—

Cronaca del Santuario

FESTA DI S. GIUSEPPE. — Preceduta dalla novena predicata dal nostro Rev. Rettore D. Prospero Luxardo ed alla quale concorse un numero consolante di devoti i quali tutti si può dire si accostarono alla mensa eucaristica ogni giorno, ebbe luogo colla solennità particolare di ogni anno e quale si addice all'onore, al culto di Colui che in particolar modo sta a cuore alla Vergine, quivi in special modo venerata, siccome Sposo tutto degno di Lei.

I camogliesi anche in questo giorno diedero prova della loro divozione speciale a Maria col concorrere numerosi al Santuario ad onorare il grande Patriarca, del quale nel pomeriggio, dopo i Vespri solenni, il R.mo Can. G. B. Rovelli tesse le lodi in un modo veramente degno di un tanto Santo, in uno stile intelligente, succoso e pratico. La benedizione col SS.mo pose termine alla simpatica festa, mentre il concorso al Santuario durava fino a tarda sera.

LA FESTA DELL'ANNUNCIAZIONE DI MARIA. — Essendo questa una delle principali e più antiche, istituita per onorare il grande mistero della Incarnazione del Figliuolo di Dio e la grande dignità della nostra celeste Madre, anche in questa circostanza Maria si ebbe speciale onore e come nella precedente il popolo camogliese accorse numeroso ai suoi piedi per impetrarne sempre il valido aiuto.

Alla sera parlò del mistero il M. R. D. Filippo Mortola, che sebbene novello mostra di curare la Divina predicazione.

LA COMUNIONE RIPARATRICE MENSILE A MARIA. — Più numerosa e più consolante fu quella che si compì il 1. Sabato di Aprile. Ad essa avevano preso parte ufficialmente le Figlie di Maria, col loro nastro e relativa medaglia, come avevano deliberato nella ultima adunanza mensile. E così faranno in seguito. Cosa migliore non potevano fare queste buone giovani. Esse comprese del dovere di consolar la propria Madre in particolar modo e contentarla, conscie del desiderio espresso da Maria ad una loro coetanea, quattro secoli or sono, di essere onorata nel prediletto Boschetto, stabilirono di essere le prime ad accorrere ad onorarla ove la cara Madre indicava all'Angiolina Schiaffino.

Una lode speciale a queste giovani esemplari e congratulazioni alla nuova presidenza che mostra coi fatti di voler far prosperare l'ottima congregazione.

DELICATO PENSIERO fu pur quello delle benemerite Suore di S. Dorotea che dirigono la su lodata Congregazione, di condurre ogni sabato, terminata la Scuola, tutte le alunne esterne dei Corsi Normali e Tecnici al Santuario per implorare da Maria la tanto sospirata pace. Siamo certi che Maria accoglierà con compiacenza materna le suppliche di queste devote giovani e si muoverà a pietà di noi, specialmente col condurci a casa incolumi i nostri buoni giovani ora esposti a tanti pericoli.

PELLEGRINAGGIO — Ai piedi di Maria, il 1. Aprile, si recarono gli alunni delle civiche scuole maschili della vicina Sori, accompagnati dai loro insegnanti, Sig. Gianozzi, Signora Rasio e Signorina Montobbio. Accolti dal suono giulivo delle campane, invocarono la protezione di Maria d'innanzi alla sua taumaturga Immagine scoperta, alla quale innalzarono divoti cantici, promettendo di ritornarvi nel mese a Lei dedicato per farvi la S. Comunione. Quindi proseguirono per la passeggiata scolastica al vicino Portofino - Vetta.



Maria ed i nostri soldati

Continuarono ad affluire al Santuario i nostri buoni e bravi giovani i quali nel venire a rivedere la famiglia, vollero esternare la loro gratitudine alla dolce loro Madre che dal cielo li aveva in singolar modo protetti. Tra questi ricordiamo il M. R. D. Giacomo Oneto, cappellano del.... Ospedaletto da campo, D. Giovanni Ogno, Maggiolo Gio Batta Arato. Quest'ultimo a S. Lucia il 28 Novembre colpito da una granata al tascapane che gli sarvi di studo.

Anche i nostri numerosi naviganti si ricordarono di Maria. E o vennero o, non potendo, mandarono a ringraziare Maria per averli protetti contro i numerosi sottomarini e mine.

La riconoscenza non alberga che in cuor retto e pio, e siamo certi che Maria sempre ci proteggerà questi nostri cari, tanto a Lei raccomandati dalle preghiere delle loro buone madri, spose e sorelle, dinanzi alla Taumaturga Immagine, dal tempo della guerra ogni giorno esposta per accogliere le loro suppliche.

Grazie particolari ricevute.

Sebbene non del tutto recente, ci piace qui riportare il racconto di una grazia particolare, scritto dal capitano marittimo Sig. Gio Batta Figari, nostro concittadino assai divoto della nostra Madonna.

Trovandomi per affari in Rio de Janeiro, Brasile, ebbi occasione di vedere la figlia di un mio caro amico Portoghese gravemente ammalata causa un cattivo parto, impossibilitati i dottori eseguire una operazione da loro giudicata indispensabile per la probabile guarigione, causa la estrema debolezza in cui era caduta l'ammalata; a questo punto i miei affari mi chiamarono altrove, prima di lasciare questo paese, nel congedarmi dall'amico sunnominato il cui nome è Hanceno Generoso, mi ricordai che nel mio portafoglio, andando all'estero sempre porto un'immagine della Vergine del Boschetto, l'offersi a questo padre dicendogli di metterlo sotto il guanciale dell'ammalata, partii. Di ritorno dopo diversi mesi in Rio, con mio, direi quasi, stupore trovai che la Sig.ra Rita Generoso, che io credeva coi più, in piena convalescenza.

Camogli, li 3 Dicembre 1911.

G. B. FIGARI, *Cap. Marittimo.*

Domanda di preghiere.

Parecchie persone che hanno di bisogno di speciale aiuto da Maria, si raccomandano caldamente alle preghiere dei devoti della nostra cara Madonna, persuasi che l'amore a Maria dei buoni vorrà fare questa carità che dovrà ridondare a maggior gloria di Lei.

PRATICHE RELIGIOSE DURANTE IL MESE

Il 16 Aprile, Domenica delle Palme. Al mattino alle ore 5,30, benedizione delle palme prima della messa colla relativa processione. Indi messa e benedizione col SS.mo. Nel pomeriggio le funzioni solite della domenica. Alle ore 3 adunanza mensile del Terz'ordine di S. Francesco.

Il 20 Aprile, giovedì santo, alle ore 9 messa solenne, indi collocamento di Nostro Signore nel S. Sepolcro.

Il 21 Aprile, alle ore 8.30, Adorazione della croce, messa dei presantificati, deposizione di Nostro Signore dal S. Sepolcro.

Il 23 Aprile, Pasqua di Risurrezione. La Madonna sta scoperta sino al termine dell'ultima messa. Al dopo pranzo, alle ore 5 canto solenne dei vespri, discorso di circostanza e benedizione col SS.

Il 24 Aprile, seconda festa di Pasqua, orario come il giorno precedente. Al dopo pranzo alle 4.30 canto dei vespri, indi benedizione col SS.

Il 25 Aprile, terza festa di Pasqua, al mattino orario feriale. Alla sera alle ore 5, Rosario, canto delle Litanie Lauretane, benedizione col Santissimo.

Il 30 Aprile, ottava di Pasqua, la Madonna sta scoperta tutto il giorno.

In detto giorno ricorre pure la festa di S. Bellegrino Laziosi, servo di Maria. Al mattino, alle ore 9 messa cantata. Alla sera, alle 6 vespri solenni, dopo i quali ha luogo il discorso d'introduzione al mese mariano predicato dal distinto oratore il M. R. Padre Angelo Maria da Terinca, ex-provinciale cappuccino della provincia di Lucca; indi benedizione col Santissimo.

L'orario del mese mariano fino alla festa di S. Fortunato (14 Maggio) nei giorni feriali è: Ore 6 pom.: Rosario, canto di una lode, predica, litanie e benedizione. Nei giorni festivi si fa alle 5. Però nella prima e seconda Domenica si incomincia alle 4, venendo nella

prima e seconda i fanciulli della prima comunione, e facendosi nella seconda la festa di S. Fortunato in parrocchia.

Il 4 Maggio, festa di S. Monica, al mattino alle 7 messa cantata.

Il 14 Maggio, Patrocinio di S. Giuseppe, alle 9 messa cantata; alla sera alle 4 canto del vespro, indi predica del mese mariano.

Orario per le S. Messe

Col I. Aprile andò in vigore l'orario estivo.

Nei giorni festivi.

1. Messa: Ore 5,30 con spiegazione del S. Vangelo, seguita dalla Benedizione.

2. » : » 7

3. » : » 9

4. » : » 10

Nei giorni feriali

1. Messa: ore 5.30

2. » : » 6.30

Generalmente seguono poi altre messe.

NECROLOGIA

Sul finire del Gennaio u. s., dopo brevissima malattia, cessava di vivere in Buenos Ayres in età anni 61 l'egregia Signora Ada Maggiolo in Canevai, nata colà da genitori camogliesi e cugina in primo grado del nostro Direttore. Essa aveva accettato ben volentieri di far parte del Sotto - Comitato di Buenos Ayres per l'ingrandimento del Santuario e fu tra i primi che concorsero generosamente col loro obolo alla bella opera. Sebbene nata in quella Repubblica sentiva nelle vene il sangue camogliese e mostrava singolare affetto alla cara Madonna del Boschetto la cui divozione, come ogni buon camogliese, aveva imparato dagli ottimi genitori, che furono tra i primi camogliesi colà emigrati e che con un lavoro assiduo ed onesto procurarono a se ed alla numerosa famiglia una posizione cospicua ed onorata.

Fu donna tutta intenta alla cura ed alla educazione dei figli dai quali era quanto mai amata.

Al suo degnissimo sposo Sig. Costantino Canevari, ai cari figli ai fratelli e sorelle, specie alla Signora Maria, consorte all'ottimo pre-

sidente della nostra Congregazione di Carità, Sig. Luigi Olcese, le nostre più sentite condoglianze.

Sia pace all'anima sua che raccomandiamo vivamente alle preghiere dei nostri lettori.

Lo stesso facciamo per l'anima del Sig. Andrea Simonetto, ottimo padre dell'egregio giovane Prospero Simonetti, attualmente negli Alpini combattenti al fronte, e che in particolar modo con altri giovani si adoperava pel maggior decoro del Santuario. A lui, alla madre, e sorella, pur esse benemerite della nostra chiesa, le nostre condoglianze.

Non possiamo passare neppure sotto silenzio lo spirito eletto dell'illustre oratore il M. R. Prof. D. Luigi Cornale, che lo scorso anno con tanto frutto predicava la novena della nostra cara Madonna.

Ci piace pubblicare qui il bell'elogio che si leggeva nell'Unità Cattolica nel numero del 1 Febbraio.

È morto li prof. Don Luigi Cornale, una gemma di prete, uno dei sacerdoti più dotti e stimati della diocesi vicentina. Uomo di vasta dottrina, per alcuni anni insegnò nel nostro Seminario, e per più di quarant'anni bandì la parola di Dio dai pergami si può dire di tutte le principali città d'Italia, della Sardegna, del Tirolo, dell'Istria. E dappertutto incontrò il plauso dei Vescovi, del Clero e del Popolo, anche perchè Egli non guadagnava anime a Cristo solo colla parola ma si ancora coll'esempio di una santa vita. Egli poi attingeva la sua dottrina non solamente dallo studio, ma più ancora dalla quotidiana meditazione e dalla frequente adorazione a Gesù in Sacramento. Quello però che meglio lo contraddistingueva, si era il vivo, costante, incondizionato attaccamento alla Sede di Pietro. Uomo d'antico stampo, Egli aveva parole di fuoco per quei cattolici, che in questi ultimi tempi si erano raffreddati nel difendere le supreme ragioni del Vicario di Cristo.

Per questo, fra tutti i giornali, Egli predilesse l'« Unità Cattolica », della quale era assiduo lettore, e della quale parlando, soleva ripetere che, in mezzo a tante deplorable defezioni, esso è uno dei pochi giornali, che si possono leggere, senza timore di trovarvi cose che discordino dal nome e dal carattere di cattolico. Così la pensava questa perla di prete. L'anno scorso predicò a Sergnano, a Crema, patria del Direttore della nostra « Unità Cattolica ».

Sia pace all'anima sua ; sia benedetta la sua memoria tanto cara per gli esempi che ci ha lasciato.

IMPRIMATUR

In Curia Arch. Mediol. 14 Aprilis 1916 - Can. Joan Rossi Vic. Gen.

Gavino Rocco *Gerente responsabile.*

Milano — Casa Editrice Ambrosiana, Via Savona, 46

Recentissima :

Dal Campo **all' Ospedale**

E' il titolo di un nuovo libro che l'Autore di «**Edizione da Campo**» ha scritto per i nostri soldati feriti. Egli ha pensato ai combattenti, ebbe pagine pie per i caduti, ora ha parole di conforto per i valorosi che le battaglie fregiò di ferite.

L'A. analizza lo stato d'animo del militare rinviato **dal Campo all'Ospedale**, ascolta la voce del suo dolore, e riesce a rispondere con parole, nelle quali bene si accoppiano i sentimenti di Patria e di Religione.

Il libro è ricco d'illustrazioni.

SOMMARIO - Solo! - Il dolore - Lamenti - Il ferito insegna - I Banditi - Riconoscenza - Il Re - Perché la Guerra? - Un ricordo di guerra - Una realtà - Un tarlo maligno - Sorgente di bene - Contraddizione - Preghiere del Mattino - Preghiere della Sera - La S. Messa per gli Infermi - La Confessione - La S. Comunione - Gesù sana gli Infermi - (Vangeli).

(Prezzo Cent. 20 cadauno - Al Cento L. 12 - Al Mille L. 100)

Rivolgersi alla :

Casa Editrice Ambrosiana - Milano - Via Savona, 46